

AL SINDACO DEL COMUNE DI MONTE COMPATRI

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: *interrogazione urgente a risposta scritta relativa agli articoli di stampa e alle prodromiche lettere a firma del sindaco del comune di Monte Compatri aventi per oggetto "Tagli di bilancio del Parco dei Castelli Romani" del 2 luglio 2010 e l'allegata avente per oggetto "Piano d'Assetto del Parco dei Castelli Romani" del 7 maggio 2010*

Il Consigliere Francesco Ferri

PREMESSO CHE

Sono apparsi sulla stampa locale articoli intitolati "Giusti i tagli all'Ente Parco" (e simili), riferiti al bilancio del Parco dei Castelli Romani, in cui il sindaco di Monte Compatri esprime tutta una serie di considerazioni basate su una evidente scarsa conoscenza dei fatti.

In tali articoli fotocopia, si producono attacchi all'Ente Parco basati su ricostruzioni contraddittorie e fuorvianti, non rispondenti alla realtà.

Tale atteggiamento sembra profilarsi come una presa di posizione politica rispetto alla contiguità di schieramento con la nuova Giunta regionale, piuttosto che una sana e fisiologica critica che alimenti il dibattito tra soggetti pubblici.

Le gravi denunce relative al presunto mancato coinvolgimento del comune di Monte Compatri, sul Piano di Assetto del Parco, risultano indimostrate e conseguenti ad una pregiudizievole visione soggettiva.

Tutte le affermazioni sopra tratteggiate risultano sostanzialmente controproducenti rispetto alla credibilità delle istituzioni che il sindaco rappresenta e certamente confermano una strategia comunicativa basata sull'ostracismo, piuttosto che sul dialogo.

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA

Il sindaco del comune di Monte Compatri per avere risposta ai seguenti quesiti:

- a. Perché la denuncia della mancata concertazione sul Piano di Assetto è stata resa pubblica dopo molti mesi dai presunti fatti e in concomitanza con l'insediamento della nuova Giunta regionale?

- b.* Perché si afferma che non vi fu concertazione con il comune di Monte Compatri, quando invece è certo che il sindaco, in rappresentanza del comune, si è recato almeno due volte (all'inizio del 2009) a visionare personalmente i contenuti tecnici e normativi del Piano presso la sede del Parco, a colloquio personale con il presidente dell'Ente?
- c.* Perché in quelle occasioni espresse un parere favorevole al Piano di Assetto?
- d.* Perché, se, come oggi asserito, il Piano non risultò gradito, i rappresentanti del comune di Monte Compatri non ne fecero cenno negli incontri formali presso il Parco del 18 giugno e 20 luglio 2009?
- e.* Perché oggi si auspica una "gestione programmata del Parco" e si contesta la "mancata concertazione con le associazioni e con i comuni nella redazione del Piano d'Assetto", quando si sono disertati alcuni incontri promossi dal Parco, nell'estate del 2009, specificamente finalizzati a quella concertazione, che poi si lamenta come manchevole?
- f.* Perché si sostiene che è "mancata concertazione con le associazioni", quando nessuna associazione ha sostenuto questa presunta lacuna? A nome di chi si parla? E su quali presupposti?
- g.* Perché si sostiene, in merito ai tagli del 50% che colpiscono i parchi e specificamente quello dei Castelli Romani, che si tratti "soltanto di una mera voce di corridoio e niente di più", quando – al contrario – esiste (evidentemente sconosciuta al nostro sindaco) una nota della Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente (prot. 126401 del 20 maggio 2010) inviata a tutti i parchi che testualmente recita: "il permanere delle attuali risorse finanziarie del bilancio regionale non permettono, al momento, di procedere all'assunzione di impegni contabili per l'effettiva assegnazione del contributo in argomento" (ovvero quello dell'esercizio finanziario 2010)?
- h.* Perché, nella stessa lettera a firma del sindaco, si evocano "guasti provocati dal Piano d'Assetto", in una maniera grossolanamente apodittica, quando il Piano, in quanto adottato, non esplica alcuna cogenza amministrativa? Queste cose sono note? E se sì, perché si preferisce dare una drammatizzante coloritura politica ai contenuti di un piano, precedentemente non contestati in via amministrativa?
- i.* Perché si richiama un non meglio precisato "sostanziale svuotamento del Comune nel rilascio del permesso a costruire a favore del Parco dei Castelli", che appare non suffragato da alcuna prassi? Infatti il Comune mantiene sostanzialmente le sue prerogative amministrative, che concorrono al rilascio di titoli abilitativi, per esempio per costruire. Semmai questo passaggio – che l'avvocato De Carolis dovrebbe

conoscere – è un dispositivo della legge quadro nazionale (legge 394/1991) e della legge quadro della Regione Lazio (legge regionale 29/1997) e non è certo nelle potestà del Parco o del Comune modificarne i contenuti.

- j.* Perché si sceglie il paradosso dialettico di invocare “il pieno rispetto delle regole e la piena vivibilità del verde e dell’ambiente”, ma anche di “dotare il Parco di strumenti adeguati ma elastici”? Come si può reclamare il “rispetto delle regole”, ma sulla base di “strumenti elastici”? La dobbiamo prendere come una boutade non riuscita?
- k.* Perché il nostro sindaco glissa su uno dei risultati più interessanti dal punto di vista sociale, ambientale, paesaggistico e demaniale ottenuti dal Parco? Ovvero l’acquisizione al patrimonio pubblico della cosiddetta Collina degli Asinelli in località San Silvestro, nel nostro comune?
- l.* Perché non ricorda gli sforzi del Parco per concretizzare questo risultato? Perché trascura tutti quei passaggi di collaborazione, anche con il Comune di Monte Compatri, che il Parco ha posto in essere per raggiungere questo obiettivo?

Evidentemente da qualche settimana è partita una corsa per mostrare vicinanza alla nuova compagine politica della Regione Lazio, alla quale il nostro sindaco non teme di partecipare, oppure è semplicemente male informato, oppure le lettere sopra richiamate sono partite per un mero errore materiale e hanno raccolto solo voci di corridoio.

In ogni caso ci aspettiamo una replica, puntuale e motivata, in risposta a questa interrogazione. Le asperità evidenziate, le critiche profuse, le accuse lanciate vanno circoscritte, documentate e possibilmente provate. Ci pare di poter dire che niente di tutto questo è stato dimostrato, semplicemente perché era indimostrabile. Ma non si tratta solo di falsità, ma di convinzioni, che più delle bugie, sono nemiche pericolose della verità.

Accogliamo comunque l’appello al buon senso e al dialogo proposto dal sindaco e su questo potremo misurare la sua risposta.

Monte Compatri, 8 luglio 2010

Il Consigliere
Francesco Ferri